

La Loggia chiede i treni veloci

A Milano in 45 minuti: convogli diretti ed economici, come alternativa ai Frecciarossa

A dicembre entrerà in funzione la Tav, troppo cara per molti pendolari: per questo la Loggia ha chiesto alla Regione di prevedere sulla linea storica dei treni economici e veloci, che sostituiscano i Frecciabianca.

a pagina 3 **Gorlani**

La proposta

Per Parolini e Rolfi si possono mantenere e affittare a Trenord gli attuali Frecciabianca

Costi troppo alti

L'abbonamento mensile per Milano costa 107 euro, ma 190 con i Frecciarossa

Primo piano | I servizi per i pendolari

Treni per Milano, la Loggia rivuole gli interregionali: economici e diretti

L'assessore Manzoni: «Servizio rivolto ai pendolari che non possono permettersi i Frecciarossa»

Lo si chiami ancora interregionale, o Frecciaverde (copyright Rolfi) o regionale veloce: l'importante è che da dicembre in poi sulla storica linea ferroviaria Brescia-Milano ci sia un treno diretto ogni ora, che in 45 minuti arrivi nel capoluogo lombardo senza fermate intermedie. E senza costi aggiuntivi. Un treno che possa essere preso tranquillamente dai pendolari che hanno in tasca l'abbonamento mensile (107 euro) e le integrazioni «lo viaggio ovunque in Lombardia» o carta Plus ma che non possono permettersi Frecciarossa (190 euro al mese).

Questa la richiesta concreta avanzata dal Comune di Brescia alla Regione. E già messa nero su bianco nel tavolo tecnico iniziato nel febbraio 2015. Una richiesta che l'assessore comunale ai Trasporti, Federico Manzoni, ha voluto riformulare con dovizia di particolari, intervenendo anche sull'accesso dibattuto dei giorni scorsi, sfociato nella protesta dei pendolari #sbiancalafreccia, nata

dopo che Trenitalia ha sostituito i Frecciabianca con i Frecciarossa chiedendo il pagamento di un sovrapprezzo (anche ai possessori di carta Plus) anche se i binari ad alta velocità non sono ancora attivi (lo saranno da dicembre) e il tempo di percorrenza è lo stesso. Proteste che hanno portato Trenitalia ad introdurre una deroga fino a fine 2016. E poi? Questo il punto.

L'amministratore delegato di Fs, il bresciano Renato Mazzoncini, in una lettera al quotidiano *Bresciaoggi*, ha chiaramente fatto intendere che dal 2017 le cose cambieranno radicalmente: per un pendolare non sarà più possibile salire su un Frecciarossa avendo in tasca carta Plus; dovrà rivolgersi

al servizio regionale, «che deve essere all'altezza del nostro Paese». Per questo propone a Maroni di «lasciare alle Ferrovie la governance di Trenord» e spiega che nella sola Lom-

bardia arriverebbero 700 milioni di nuovo materiale rotabile.

«È chiaro che da dicembre avremo un salto di qualità importante nei collegamenti ferroviari tra Brescia e Milano — spiega Manzoni —. Sulla linea ad Alta Velocità non possono viaggiare, per motivi tecnici, le Frecciabianche. Certo ci saranno Italo e altri competitor a svilu-

ppare la concorrenza ma è un servizio rivolto principalmente alla clientela business (più caro, ndr). Si deve quindi puntare ad un ridisegno generale dei servizi sulla linea storica, gestita da Trenord; servizi che lo stesso consigliere regionale Rolfi ha paragonato al Burundi. Trenord che da 5 anni promette l'arrivo di 60 nuovi treni». Serve una rivoluzione copernicana: «non è scritto da nessuna parte che i treni regionali debbano essere vecchi, sporchi, lenti e spesso in ritardo. Fino al 2008 c'era un interregionale che garantiva il collegamento diretto con Milano in 45 minuti. Vogliamo che torni un servizio simile, con cadenza oraria». Per Manzoni è

indifferente chi gestirà il servizio, se ancora Trenord o Trenitalia (anche se personalmente tifa per questa seconda opzione). L'importante è che funzionino. E senza oboli aggiuntivi: «vogliamo assolutamente evitare che si crei una terza tariffa». I soldi? «Si potrebbero utilizzare i contributi che oggi la Regione versa per la carta Plus (70 euro al mese per pendolare) un tesoretto da quasi 2 milioni l'anno. Proposta che abbiamo formalizzato da tempo in Regione ma manca un accordo quadro con Rfi».

L'assessore regionale Mauro Parolini (Ncd) e il consigliere Fabio Rolfi (Lega) sono per la sopravvivenza di Trenord e lanciano una proposta interessante: «affittare a Trenord gli attuali Frecciabianca». Per il collega Gianni Girelli (Pd) la Regione ha 6 mesi di tempo per trovare una soluzione ragionevole: «Altrimenti si spingono i pendolari ad utilizzare l'auto». Sarebbe un fallimento per tutti.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA